

36 ANCONA

ANCONA FOCUS

Galeazzi: «Raddoppiare il porticciolo turistico e Mole libera dai pescherecci». Gallegati: «Croceristi, liberalizzare gli orari»



Il porto, il waterfront: la città di corsa verso il futuro

Bugaro: «Un affaccio stile Barcellona». Duca: «Con la società Traiano 1500 posti di lavoro»

di EMANUELE GAROFALO

UNO scalo in crisi di identità affamato di spazi e opere, un fronte mare da riconquistare. Il porto. Che fare? Come fare? Che idee hanno in mente i candidati sindaco? Il **Giacomo Bugaro** (Pdl) pensa ad un'Ancona «stile Barcellona», con un concorso internazionale per progettare il nuovo waterfront, mentre **Eugenio Duca** (Sinistra) affida il recupero del fronte mare alla società Traiano, creando nuova occupazione. **Renato Galeazzi** sferza l'Ap per accelerare l'appalto dei lavori della nuova darsena e da presidente uscente di Marinadorica rilancia il raddoppio del porto turistico. Secondo **Fiorello Gramillano** (centrosinistra) il recupero del porto storico inizia con il trasferimento della Fiera e lancia il patto con Civitavecchia. La scommessa di **Andrea Speciale** (Udc) per il waterfront sono le idee degli universitari e per il turismo l'avvocato pensa ad un "pacchetto" di offerte ai turisti per trattenere i visitatori. Acquedotto industriale della Zipa e orari dei negozi da liberalizzare per i croceristi le idee forti di **Mauro Gallegati** (lista Grillo), mentre **Elisa Gasparroni** (Fn) dà la precedenza alle esigenze dei portuali. **Fausto Giorgi** (Noix/Ancona) ha un jolly in tasca: l'acquario internazionale. Per tutti però lo sviluppo inizia dal waterfront. **Bugaro**, candidato Pdl, pensa in grande e conta sull'aiuto di Canepa. «Penso a Genova e Barcellona,

città più grandi ma di simile conformazione alla nostra - spiega **Bugaro** - come in quelle città, il rifacimento del porto dovrà essere affidato ad un bando internazionale». Come liberare il porto storico? «Attuando le opere del Prg, con un forte raccordo tra istituzioni a partire dal presidente Ap Canepa. Il porto può diventare vero scalo internazionale solo con le infrastrutture ferroviarie e viarie. Per fare questo bisogna applicare il recente accordo Governo-Regioni sulle infrastrutture». **Bugaro** non dimentica la cantieristica «fiore all'occhiello per specializzazione e risultati ottenuti sui mercati internazionali. Bisognerà agevolare questa eccellenza assecondando la domanda di nuovi spazi e servizi utili». «Ma la vocazione polifunzionale del porto va difesa» ribatte **Galeazzi**. «Mer-ci, traghetti, cantieri, crociere e pescherecci, vanno tenuto conto delle loro esigenze - spiega l'ex sindaco - La prima mossa? Completare i lavori della nuova darsena. L'Ap deve accelerare le procedure di appalto, ricorrendo anche al finanziamento privato. Con il trasferimento delle attività merci, si potrà avviare un percorso di valorizzazione dei mo-

numenti ad iniziare dalle banchine più esterne (1 e 7), banchine di cucitura con la città». **Galeazzi** non dimentica il porto turistico e Marinadorica. «Gli anconetani hanno imparato ad amarlo, occorre avviare le procedure per il secondo lotto». A fianco della seconda darsena del porto turistico, **Galeazzi** indica la collocazione della flotta pescherecci, liberando la Mole. Anche **Duca** (Sinistra) vede nella sfaccettature delle attività portuali l'identità dello scalo. «La polifunzionalità è la caratteristica di un porto internazionale da valorizzare». Le priorità? «Completare le opere, banchine del porto commer-

Gramillano:
«Via la Fiera e riconvertire gli spazi Traffici, serve un accordo con Civitavecchia»

ciale e agevolare i progetti in corso come la banchina di allestimento interna alla Fincantieri per restituire quegli spazi alla città». Alla voce waterfront, **Duca** risponde con la società Traiano. «L'immediata partecipazione del Comune alla società può riallacciare la città al porto, creare 1500 nuo-



In alto i sindaci, da sinistra verso destra: Bugaro, Duca, Galeazzi, Gasparroni, Giorgi, Gramillano e Speciale

vi posti di lavoro e realizzare la suggestione del Vanvitelli, dalla Lanterna rossa alla Mole, dalle Muse al Duomo». Il primo passo per il recupero del porto storico secondo **Gramillano** è lo spostamento della Fiera dal Mandracchio con «il trasferimento in quegli spazi delle attività direzionali del porto: finanza, dogana, polizia» e nel medio periodo ampliare il porto commerciale. Nel waterfront, **Gramillano** vede «un volano immobiliare» con tutti gli spazi liberati da convertire ad usi urbani con residenze, uffici, spazi pubblici. Ma la vera sfida è rendere il porto di Ancona il porto delle

Marche e dell'Italia centrale. Per questo bisogna avviare un progetto serio con il porto di Civitavecchia per creare un asse strategico coinvolgendo il porto, l'interporto di Jesi e di Terni».

Speciale (Udc) indica le responsabilità del prossimo sindaco.

«La prossima giunta dovrà promuovere il collegamento con gli assi stradali e ferroviari, l'intermodalità con l'interporto di Jesi e il collegamento Ancona-Civitavecchia». Waterfront e turismo i due binari che **Speciale** sceglie per lo sviluppo del porto. «L'Udc ha un progetto definito

che in collaborazione con Regione e Provincia, offre un pacchetto di proposte che prevedono una permanenza in città dei turisti». **Speciale** scommette sulle idee degli universitari per il fronte mare. «Esistono interessanti progetti di restyling e rifacimento architettonico degli edifici prospicienti al porto». **Giorgi** (Noix Ancona) guarda ai Balcani per lo sviluppo internazionale del porto da «potenziare in tutte le attività con l'interscambio a tutti i livelli con i paesi dell'est Adriatico». L'idea vincente di **Giorgi**? Un acquario internazionale al posto dei padiglioni fieristici per attirare turismo e creare posti di lavoro per giovani ricercatori. «Si può realizzare in sinergia con la facoltà di Biologia marina» spiega **Giorgi**. Più concreta **Gasparroni** (Fn), che pensa ai portuali. «Prima di apportare modifiche all'enorme risorsa economica della città che è il porto è necessario trovare un punto di incontro con le migliaia di lavoratori. Il waterfront va rifatto dopo aver terminato la banchina Marche, indispensabile per trasferire le strutture del porto vecchio e poter spostare il traffico merci». Sono i croceristi la vera risorsa non sfruttata per **Galegati** (lista Grillo). «Liberalizziamo l'orario di apertura delle attività e organizziamo percorsi archeologici, museali, storici e naturalistici, la cui gestione sarà affidata a cooperative sociali». Per le attività portuali, **Galegati** rilancia l'acquedotto industriale nel segno del risparmio dell'acqua potabile.

Speciale:
«Priorità alle infrastrutture viarie». **Giorgi:**
«Un acquario»
Gasparroni: decida chi ci lavora

lare i progetti in banchina di allena alla Fincantiere quegli spazi alla voce water- risponde con la no. «L'immediata azione del Comune uò riallacciare la creare 1500 nuo-